

> di Antonio D'Orrico

### La lettrice che ama Bernard Malamud

► A Elisabetta Semenza piace Bernard Malamud (e la capisco profondamente). Dice che *Il commesso* «è uno dei libri più devastanti che abbia mai letto». Ora ha appena terminato *Una nuova vita* (minimum fax) che le «ha ricordato *Prin* per il genere "letteratura da campus universitario" dove piccolezze e gelosie impazzano, le ristrettezze mentali sorprendono là dove la cultura andrebbe viceversa generosamente proposta e per le festuciole piene di alcol e malinconie». Alla lettrice sono venuti in mente anche «i drammi naturalistici alla Dreiser». La lotta, poi, del protagonista con «il fantasma del suo predecessore mi ha fatto pensare ad *Herzog*, ma sarà anche perché quando troviamo un capolavoro ne cerchiamo altri dentro noi stessi e un pretesto val bene a richiamarli». Infine, Malamud parla delle donne con «un equilibrio unico tra maschilismo e pura poesia». Fossi un lettore nuovo farei incetta di romanzi di Malamud e Vargas Llosa e vivrei a lungo solo di quelli.

[adorrico@corriere.it](mailto:adorrico@corriere.it)